

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Abbono L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esegue tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi a per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno manoscritti — Lettere o plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 35 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte, prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

**La critica sintetica
di una pappolata espositiva**

Vorrei essere poeta, almeno quanto lo fu in illo tempore il signor Seismi-Doda, per inneggiare a Sua Eccellenza divenuto padrone delle nostre borse. Aspettavo con ansia febbre il suo *dubutto*, sul quale si era tanto detto e tanto scritto da molto tempo, e l'*Esposizione finanziaria* finalmente mi capitò, potei leggermela coi miei propri occhi, rileggerla, incitarla, studiarla.... che gusto inestimabile!

Ero ragazzo tant'alto, e frequentavo per divertimento le fiere e i mercati. Tutti i gusti son gusti, e il mio proprio gusto era quello di fermarmi dinanzi a giocolieri, ai cantambanchi, a cerretani per godermi a ufo lo spettacolo di quei giochi, di quelle sorprese fatte con mano maestra e con una disinvolta mirabile davanti a un visibilio di popolino che stava là colla bocca aperta, e si lasciava squattrinare allegramente sapendo a priori che tutto si riduceva a destrezza, a prestigio. Il gioco (per dirne una) delle uova che saltavano fuori per incanto dal sacchetto battuto, ribattuto fin dai pellicini faceva andar in sollucho le moltitudini, che restavano estatiche di maraviglia quando dopo d'aver visto sotto i loro occhi battersi e ribattersi senza

pietà il sacchettino fatato, al rituale e ridicolo cocodè tanto bene imitato dal cerretano saltava fuori, proprio da quel sacchettino battuto e ribattuto un uovo e poi un altro, e poi un altro, e uova ancora, tante insomma da farne una buona frittata. — Che vuole, lettore mio caro? Nel leggere e nel rileggero la pappolata espositiva delle nostre miserie (oh! voleva dire finanze) ho dovuto far forza alla mia fantasia, che dopo tanti anni tra un periodo e l'altro mi dipingeva il cantambanco d'una volta, il suo solito tavolo, il sacchettin vuoto, gli sbattimenti ripetuti, e poi uova, uova, uova da farei smasellar dalle risa. Io leggevo, e il Doda ministro mi si mutava come per incanto nell'antico figuro delle fiere del mio paese, la sua pezzuola bianca agitata per parar le mosche e per asciugarsi il sudore mi pareva proprio il sacchettino famoso, e le uova? Le uova erano i milioni che uscivano per sopravanzo dalle casse vuote e pulite delle nostre Finanze. Gl'Italiani pare che siansi divertiti un mondo al gioco del nostro Doda, ma attenti ve' che ci vogliono i quattrini... pel beveraggio al giocoliere.

Un'altra memoria della mia giovinezza. Studiando filosofia, venne la volta anche delle lezioni sopra il sistema di Gall coi suoi proverbiali bernoccoli. Mi volli provare anch'io a quegli

studii di frenologia, e tastandomi, palpandomi più volte il capo non ho trovato il bernoccolo della matematica mentre era pronunciatissimo (come dicono) quello del buon umore, delle poesie giocosa e della politica. Ho cominciato d'allora a spiegarmi il perché le cifre, le formule algebriche, i logaritmi, la trigonometria mi sapevano tanto di ostico, mi facessero della testa un cestone da non mi ci raccapezzare — capperi! mi maneava nient'altro che il bernoccolo! Eppure senza quel tal bernoccolo, non avendoci avuto mai il mio santo colle cifre e colle operazioni arimmetiche, mi sono succhiato col gusto che prova uno nel sorbire un guialebbe tutto quel guazzabuglio, quel vero pandemonio di cifre tonde, di milioni sopra milioni sciorinati per l'entrata e per l'uscita ad ogni pie' sospinto dal nostro Doda. Per un istante credetti di trasognare: eccchè? dicevo tastandomi in testa come una volta; sarebbei mai sviluppato, senza che me ne accorgessi, il bernoccolo della matematica? — Mi persuasi ben presto che sotto il velame di una farragine di cifre il fondo era tutta poesia giocosa, per la quale ci ho sempre avuto il relativo bernoccolo — volevo ben dire!

Colle memorie della mia fanciullezza e della mia gioventù applicate alla pappolata espositiva del nostro genuino Ministro che

siede sulle Finanze regnicole io ne ho già bell'e fatta la critica sintetica più inappuntabile. Faccia la grazia, signor lettore, di rileggere spassionatamente la Esposizione finanziaria dell'eccellentissimo Seismi-Doda, e mi cambii il nome (glielo dirò in un'orecchia) se lei non sarà costretto ad esclamare: benissimo! tutte oro di coppella le sue parole; ci si vede là dentro ora il giocoliere, ora il poeta, quando il sacchettin sbattuto, e le uova che saltano fuori a milioni, quando il poeta d'una volta che vola vola e vola, ci fa tornare colle sue fantasie all'età dell'oro e dell'argento, magari!

Si persuada, lettore mio dolce, che la progresseria vale il moderatum, che fior di progresseria e fior di moderatum sono la stessa cosa. Il verbo *pelare* resta all'ordine del giorno cogli uni e cogli altri: il blasone del Ministero delle nostre Finanze è e sarà sempre un povero italiano secco allampannato, in camicia, con degli strozzini attorno che gli vorrebbero far pagare la ricchezza mobile di quel po' di cencio; il pareggio sarà sempre come l'araba fenice, o il *lapis philosophorum*; i corbellati saranno tutte quelle teste di cinque meno uno (mi capisce?) che credono all'Agenzia Stefani, la quale poche ore dopo la pappolata espositiva delle nostre miserie aveva il fegato di farci asapere qualmente il discorso e-

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

42 SILENZIO SCIACURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Fatti pochi passi s'accertero ambedue d'un cavallo che incontrò a loro d'anghi veniva lento innanzi, e all'abito del cavaliere scorsero che lo montava un militare. Non era già cosa nuova, ché de' soldati ne passavano sempre ora alla spicciolata ed ora anche a drappelli; ma un arcane presentimento un battito improvviso del cuore, una voce segreta dissero all'Adelina che quell'contro poteva esserle fatale, che quel cavaliere non lo era ignoto, e il sogno della notte le si fece innanzi nel suo più fiero aspetto.

Torniamo, torniamo indietro: disse alla compagna, tirandola intanto per un lembo della veste: qualcuno viene, e non vorrei...

— Oh, è un soldato: rispose a rassicurarla la Modesta: e questi son buona

gente che non fa male a nessuno. E poi in ogni caso siamo in due! Io ne incontro sempre e non mi hanno fatto mai niente, se non fosse un po' di paura per quei brutti scherzi che fanno fare ai loro cavalli.

Ma intrattanto la nostra gioranetta aveva già scorta e raffigurata la faccia del militare: e tremando tutta s'era stretta al braccio della Modesta, come ad una salvaguardia. Camminava ad occhi bassi, guardando solo di sottoochi alle gambe del cavallo, le quali quando furono assai vicine, in cambio d'avanzare, pareva che indietreggiassero.

— Signorina, disse in quel punto una voce maschile e simpatica, (e qui la nostra povera augustinata alzò per un istante gli occhi in faccia al cavaliere), di grazia è questa la via per andare ad A...? e nominò un paese vicino.

— No, veramente — rispose un po' impacciata l'Adelina: d'anzì l'opposta.

— Sicché mi conviene rifare la strada?...

— Sicuro.

Buon per me che ho così la for-

tuna d'avere la seconda volta, sebbene per poco, una così gentile compagnia.

E così dicendo, aveva fatto girare il cavallo ed erasi raviato tenendo il mezzo della strada, mentre le giovani seguivano il cammino rasantavano il fossato che la divideva dai campi.

— Sissignoro, rispose a quella domanda fatta alquanto più sicura l'interrogata.

— Oh, anch'ella era incantata a quelle viste, a quella vaga natura! Quanta poesia su quel monte, sotto a quelle rocce, fra quei dirupi!

Lina a quel dire così animato, gli spalancò addosso due grandi occhi, quasi a meglio ravvisar in lei l'ufficiale del giorno avanti; e mentre la mente glielo rappresentava appunto qual le era apparsa sotto la cava, coll'arpa in mano cantando il lamento di Silva, esclamò: Ah! è ben vero!

— Peccato, continuò egli, che momenti così belli abbiano a durare si poco!

E poiché la fanciulla non rispondeva, Abita ella sempre qui? ei soggiunse.

— No, noi ci moviamo soltanto d'an-

tuno per godere della campagna; del resto...

— Del resto?... ripeté l'ufficiale con una premura che non sfuggì alla fanciulla.

— Del resto, continuò essa cui balenò per la mente qual valore potesse avere la sua dichiarazione; del resto noi abitiamo in X... del Friuli.

— Nel Friuli? ripigliò tra la metà vigilia e un po' di sconcerto l'ufficiale. Oh, conosco il Friuli: e ci ho un fratello che è fra gli elani ed ora sta di guarnigione in Udine. Non dispero adunque di poterla rivedere, signorina. La fortuna mi è stata ben cortese concedendomi così fortunato incontro, così felici congiunture. E dopo breve pausa aggiunse:

— Quest'Italia è pure il gran bel paese! Io l'amo come fosso mia patria.

La giovane che alla prima dichiarazione aveva arrossito tutta, a questa aggiunse sorriso amabilmente, quanto il batticuore e il tremito delle membra glielo concessero. Però non mosse verbo.

(Continua)

spositivo del Doda aveva fatto buona impressione in paese — e il paese non ne sapeva ancora buonica. Io manderei a quel paese... chm! per non uscire dei gangheri è meglio acqua in bocca. Ci rivedremo martedì.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGHERITA ALACOQUE.

II.

(Continuazione vedi N. 128)

Egli è vu fatto, da non potersi per alcuna maniera negare, che quantunque volte siasi la Cattolica Chiesa nelle ostilità e nelle persecuzioni trovata (i) che fu e sarà in ogni tempo, perché ai combattimenti e alle vittorie instaurata la sapiente economia del Supremo principe. Igno, l'ha mai sempre di nuove armi provveduta, accio essa, più poderosa che innanzi, scendesse in campo, perdurasse nella pugna, e alla perfine trionfasse, conformemente alle divine promesse. La diuturnità della lotta fa taluna volta, come già molte fiate, sembrare che debba essa onniamamente perire; onde i meno esperti dei superiori disegni, e i poco fiduciosi nella divina Provvidenza, entrano a dubitare della futura esistenza di lei, e vi sottillizzano intorno (per non parlare di volerla esclusa) con immaginarie trasformazioni così, da riportar piuttosto in aria, di quello che in terra, e renderla una cosa ideale, piuttosto che concreta e visibile. Fanno davvero compassione codesti novelli Ozai, che si spaventano dello avventur cauci de' buoi, e temono che l'Arca si rovesci, se per poco in apparenza dall'uno dei lati essa pieghi, onde accorrono e stendono presuntuosi la mano a ratternerla, dimenticando in loro superbia ch'essa da ben altra mano, e sorretta.

Intratto gli spregiatori di Dio, i sedicenti filosofi e gli innovatori del diritto si esaltano e godono della loro temerità, e delle rovine alla Chiesa recate, superbi di avere ormai tradotto in realtà e in fatto lo scellerato sogno di balzare Dio dall'eterno suo trono. Ma se pure avviene che sembri dentro della sbattuta nave il divino Maestro dormire, ecco destarsi esso alle grida de' suoi discepoli, sgridare il vento, e dirsi al mare: *taci e calmati*, e in questa cessarsi il vento e farsi gran bonaccia in un tratto. Potrà similmente parere non curarsi punto Gesù di essere, per villana ingiuria, chiamato il *figliuolo del falegname*, e lasciare per alcun tempo vivere, nell'orgoglio delle vittorie e delle usurpazioni, i persecutori della sua dilecta sposa; ma è appunto allora ch'egli ammannisce una barra per quelli, che col nome di Galileo lo deridono. Ordinariamente però vuole Gesù trionfare co' prodigi della sua misericordia per quali « adopera eziando mezzi, che, secondo l'umano intendimento, paiono avversare, anzichè favorire i suoi disegni. Onde avviene, come la B. Margherita Alacoque diceva, che io mi risguardi come lotto, che Gesù posa sugli occhi del cieco nato, e che pareva dovesse essere un argomento del tutto opposto al fine di rendergli la vista.» E la storia di diciotto secoli ci fa solenne testimonianza della verità di queste cose; onde se ci facciamo a rintracciare in proposito alcuni passati avvenimenti, noi vedremo suscitato dal Signore il Gusmano, e questi, col promulgare la devozione del SS. Rosario, risanare la inferma società dalla infusione dell'eresia; suscitato S. Francesco d'Assisi, e questi, colla istituzione del Terz'ordine e colla indulgenza plenaria e perpetua della Porziuncola metter freno agli smodati costumi, e la ferocia degli animi disacerbare; suscitata S. Rosa di Viterbo, e quest'umile virginella sgomentare Federico II, che la Chiesa ferocemente perseguitava; suscitata S. Caterina da Siena, e questa viaggia solletta ad Avignone, presentarsi al Pontefice, strapp-

parlo alla schiavitù della nuova Babylonia, e libero e indipendente restituirlo alla Chiesa, riconducendolo a Roma, che fu stabilita per lo loco santo; suscitato S. Bernardo da Siena, e questi, coll'adorazione del SS. Nome di Gesù, condannare gli odii di parte, e principi e popoli richiamare alla concordia e alla pace. Ma senza più andare per enumerazione, e tralasciando di ricordare tanti uomini apostolici, che Dio suscitò per combattere la Riforma, e a far trionfare la Chiesa

(Continua).

APPUNTI GIORNALISTICI

Ecco l'altro articolo dell'ultima *Eco del Litoraneo* da noi promesso ieri.

Il resto del carlino.

Abbiamo già dato una risposta indiretta ad articolo del *Giornale di Udine*, che quanto era breve e ristretto, altrettanto era carico di malizia, d'empio e di errori. Gli abbiamo proposto alcuni quesiti invitandolo a rispondere, ma siccome siamo sicuri che non ci risponderà giammai, perché contro fatti che sono egualmente chiari che la luce del sole non si può parlare senza toccare l'estremo dell'impudenza, ci facciamo oggi a rendergli il suo per intero, o almeno nelle sue parti principali, perché troppo ci vorrebbe a ribattere tutte le maliziose melonaggini che il *Giornale di Udine* ha saputo compendiare, come in una quintessenza maligna, in quel breve articolo.

Inanzi tutto noi vorremmo dimandare all'articolista a qual religione egli appartenga. La Religione cattolica non possiam credere che sia la sua poiché egli la deride, la calunzia, la sprezzza indegnamente chiamandola « la religione dei Papi, Vescovi, Arcivescovi, » con quei paludamenti, con quelle code e « simbrie famose (dove mai va a perdere il poveraccio) che meritavano un sorriso di Cristo; » e che per l'esercizio della loro Sovranità temporale davano la mentita a « Quegli di cui si dicono (sic!!!) i rappresentanti; che suscitavano guerre fraterne » fra i popoli cristiani; che commettono « tuttiodi attentati contro la patria italiana; » attentati dei quali sarebbero puniti gravemente in qualunque altro paese ecc. « Noi non sappiamo certo chi ha scritto queste linee estremamente inique e bugiarde; chingue egli sia, davvero non è cattolico. Ma ei rigetta del pari e si dichiara totalmente contrario alla religione degli Stati, fosse anche quella che professarono e professano ancor pubblicamente, almeno negli Statuti, le nazioni cattoliche. »

La religione che egli proclama è quella spontanea delle libere coscienze, cioè una religione nulla in filosofia, diritto e ragione; perché con tal religione si consacra ogni culto più empio e iniquissimo, non escluso quello che adora Satana o lo schifoso pezzo anatomico dei tempi misteri dell'Asia! E per dire che siffatto culto sia Religione, converrebbe avere senz'altro dato il cervello a pigione. Ora che un battezzato, supposto che lo sia, giunga a tal abisso di apostasia e degradazione, là è cosa che fa rabbividire pensando come mai per passione politica si possa dar di fredo a venti secoli di vita, solenne e monumentale Cristianesimo per tornare ad un'ombra insana di posticcia fantastica religione.

L'articolista schernisce il Vaticano qual amico dei Turchi. Signorino! il Vaticano non è come i moderni statisti amico di chi è forte, e nemico del debole; esso è amico della giustizia ovunque la si trovi; ecco tutto; e il tener l'opposto è sistema dei vili.

Un cinismo particolare addimstra allorché parla « del famoso patrimonio di S. Pietro, » cui quel benedetto santo non sognava neppur di possedere, pago della sua barca di « pescatore! » Bella maniera di ragionare e di disfarsi della sanzione imponente di mille anni di possesso provvidenziale, riconosciuto, rispettato, voluto da venti successive generazioni di popoli, di principi, di uomini dotti d'ogni età e professione! Se lo scherzo plateale bastasse, ne vorremmo dire di bello e di vero contro i titoli legittimi di possesso di certi Regni moderni.

Ma passiamo innanzi, poiché il numero delle bugiarde scempiaggini del nostro articolista ci fa tessa.

« La setta, dice egli, dei temporalisti odia

» a morte Bismarck e lo dice più spesso che » ad un buon cristiano non si conviene ». Insolente ed avventata calunnia! È proprio dei rivoluzionari di farsi e maledirsi a vicenda, quando uno s'impossessa del posto e della caccagna dell'altro. I buoni cristiani, (en l'Udinese per ischerno chiamata temporalisti) ne odiano né si vantano di odiare nemici. Sfidiamo il sig. articolista a recare le prove di un solo che abbia ciò fatto.

« I Papi, quando aveano la catena del poter temporale aveano sempre dei riguardi » per tutti i principi cattolici e non cattolici, per paura che venissero assaliti e » spogliati dal poter temporale. »

Qui la menzogna è figlia di supina ignoranza dei fatti storici soleani e memorabili di ieri. Quando Pio VII sfuggì, unico al mondo, le prepotenze del I. Napoleone, che faceva allibito tutti i Sovrani, aveva riguardi, per paura di perdere il temporale, per quel terribile Conquistatore? Quando Gregorio XVI fece impallidire l'Imperatore delle Russie con atto di intrepidezza che strappò gli encomi perfino ai miscredenti, leali però e non codardi per trenta denari, ebbe paura di perdere il temporale? E quando l'immortal Pio IX in quella memoranda allocuzione fulminò le tirannie contro i cattolici della Polonia del successore di quel Monarca, alto levato alle stelle perfino nel Parlamento Subalpino o protestò e condannò reiteratamente le famose annexioni Piemontesi, ebbe debolezza, ebbe riguardo per non perdere il temporale? Insigne o impudenza o ignoranza, anzi e l'una e l'altra assieme, mettere in faccia al pubblico siffatte bugie, come se tutti fossimo itoli o pagati a tacere!

Questi Re (i Papi) che non sanno fare da soldati, non sanno fare nemmeno da re!

Qui l'articolista dagli spropositi per fai delle sprigli si insidia le labbra. Noi gli domandiamo: Le Regine, allorché regnano, sanno fare forse da soldati? Pare che no. Dunque Catterina di Russia, Maria Teresa d'Austria, Vittoria d'Inghilterra e altrettante non sapeano far da regine? Portate rispetto almeno alla vergine Elisabetta vostra, tiranna ammazzatrice dei Cattolici; che quella poi fu nemica implacabile dei Papi. E tanti ottimi principi e monarchi, che non seppero fare il soldato, ma fecero egregiamente bene le parti di padri e reggitori dei popoli, non sapendo l'arte di infilzare soldati! O babbiuaggine stolta, da far rincrescere per chi crede propinarla come un tratto sublime di spirito. Per far dello spirito, signor mio, anzitutto ci vuole buona memoria e un po' più di sale.

« Siccome sarebbe stato ridicolo, più che odiose e antieristiche, che questi Principi potessi ecclesiastici, come il Papa, ecc., avessero prese le armi contro i grandi potenti » (e qui una scappellata profonda di riconvinta, perché per l'Udinese chi ha la forza ha tutto) « così per lo più erano ridotti a valersi dell'uno o dell'altro principe ed a suscitare guerre fraterne » come fece Giulio II con quella scellerata « sua lega di Cambrai per opprimere la Repubblica di Venezia ». Così il nostro pretoloso.

Secondo il suo preconcetto sistema di storia, i Principi ecclesiastici han sempre tenuto a difendere le proprie regioni; o quegli altri principi, che gli offendevano, sempre ragione. E sì, sappiamo che buone lane egli fossero. Ma che importa questo per l'evidentissimo *Giornale di Udine*? Pur di censorare gli Ecclesiastici, anche il lupo è un galantuomo a confronto dell'agnello. E una. Poi deride come cosa da vile se il picciolo principe invoca l'aiuto di un altro per tutelare i propri diritti: applicazione pur questa della Politica cavalleresca de' liberali; sempre lo sprezzo de' deboli, e la paurosa inclinazione pei forti. Né si ricorda a questo proposito il paladino Udinese come facesse il picciolo Piemonte a supplicare piagnucoloso ai prepotenti, perché l'ajutassero. E due. Vero, che la Repubblica Veneta sostenne la causa Cristiana contro i Turchi; ma non meno e più i Papi amici del Turco a seconda della grande eredità storica dell'Udinese. Ma che perciò? Dov'erano, perché benemeriti del Cristianesimo, i Veneziani, anticipare di quasi tre secoli il cavalleresco e nobile mestiere, degli annessi nisti moderni, rubacchiando città e provincie al Papa e a tutti i Principi confinanti? Giusto! Il protestò, reclamò, chiese, la restituzione: riuscita indarno ogni ambasciata e preghiera, fece il daver suo cercando di

recuperare l'anessa *valle* rubata. E conviene che le sue ragioni apparissero ben giuste a tutta l'Europa, se tutta ebbe a schierarsi dalla parte del Papa. Se vi fosse stato allora il *Giornale di Udine*, forse i grandi Potenti, de' quali è sì amico il nostro amico, avrebbero operato altrimenti. È questa la grande sciagura dei popoli alle volte; la mancanza degli omenoni a uso del nostro Statista. E questa è storia, e non de' tempi antidiluviani, da poterla si gollamente o ignorare o calpestare.

E qui facciamo punto; non dubitando che gli onesti e i saggi, fossero pure razionalisti o protestanti, sapranno fare ragione. Si discuta pure, o Signori, anche sui fatti puramente politici o civili dei Papi; ma, per amore della verità e della giustizia, anzi dello stesso buon senso morale, non si strazi e prostituisca la storia. Questo solo ci basta.

Un assiduo.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (Seduta del 7 giugno).

Leggonsi le proposte di Minghetti e Luzzati per l'istituzione presso il Ministero di agricoltura e commercio di uno speciale Ufficio di emigrazione, e una di Del Giudice per nuovi provvedimenti contro gli agenti dell'emigrazione.

Annuinzansi interrogazioni di Marzials e di Capo sopra la costruzione del carcere giudiziario di Napoli, e di Lioy circa le voci di malattie epidemiche scoppiate a Malta. A questa interrogazione Zanardelli riservasi di rispondere, appena abbia ricevute precise informazioni, dicendo intanto che finora non gli furono confermate le voci accennate.

Comunicasi il risultato della votazione per la nomina del Commissario per l'inchiesta di Firenze.

Mozzani ebbe voti 111, Ercole 54. Vi sarà ballottaggio.

Prosegue la discussione del Progetto per la riconstituzione del Ministero d'agricoltura.

Leggonsi altri due ordini del giorno di De Renzis, di Lazzaro e di altri.

Il Relatore Morana espone l'avviso della maggioranza della Commissione intorno gli ordini del giorno. Essa accetta qualunque degli ordini del giorno cui consenta il Ministero e che corrisponda alle opinioni espresse nel rapporto della Commissione.

Minghetti, facendosi interprete della minoranza della Commissione, dice che questa non intende d'inquinare l'operato del passato Ministero che crede abbia stimato di precedere colla massima regolarità e legalità, ma che la presente è una questione superiore ad ogni considerazione di riguardi personali. La minoranza porta opinione che il procedimento del passato Ministero, negli atti di cui trattasi, non sia stato corretto e conforme ai diritti parlamentari; perciò non può accogliere alcun ordine del giorno che possa interpretarsi in senso diverso.

Il Relatore replica in questa controversia esservi un dubbio e lo stesso Ministero averlo riconosciuto.

Caivoli dice che sarebbe naturale che il Ministero accettasse l'ordine del giorno di Pisavini che prende atto delle sue dichiarazioni; ma che, postoché la maggioranza della Commissione diele al detto ordine del giorno un senso diverso da quello che il Ministero pensa a doveroso avere, questo deve respingerlo e determinare un'altra volta il senso delle sue dichiarazioni onde togliere ogni equivoco. Portante nuovamente dichiara che il Ministero, quantunque sappia che se ne possa disputare, tiene per fermo che sia contrario alle prerogative parlamentari la teoria, secondo la quale il potere esecutivo ha facoltà piena nell'ordinamento e nella distribuzione dei pubblici servizi. Giò stante, il Ministero non può che accogliere l'ordine del giorno De Renzis ed altri.

Moratori insiste nel suo ordine del giorno pur e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. Pisavini e Bacelli associansi ad esso. Spaventa e Bertoni associansi a quello di De Renzis accettato dal Ministero, così concepito: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero approvandole ed affermando i diritti del Parlamento, passa all'ordine del giorno.

Procedesi per appello nominale come demandasi da varie parti della Camera alla votazione del sopra indicato ordine del giorno

Muratori che ha la priorità, Presenti 312, favorevoli 40, contrari 237.

Poche procedesse alla votazione sopra l'ordine del giorno De Reris ed altri accettato dal Ministero, per appello nominale. Presenti 287, favorevoli 235, contrari 32, astenuti 20. La Camera approva.

Partecipato poi che a Commissario per l'inchiesta sui Firenze risultò eletto Monzani, si passa a trattare dell'articolo 1 del progetto che dà argomento ad osservazioni di Branca e Plebano.

— La Gazzetta ufficiale del 6 contiene: Un elenco delle felicitazioni giunte alle LL. MM. per la festa nazionale Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e del tesoro.

— Da quanto scrive al Roma l'on. Lazzaro pare che vivacissime siano negli uffici le discussioni sulla riduzione della tassa dei macinato. « La questione è grave ed ardente, è minaccia davvero una divisione deplorabile fra provincia e provincia, fra deputati e deputati, fra amici ed amici, sicché volete uscire insieme deputati di destra e deputati di sinistra sostener una tesi, mentre deputati di destra e di sinistra ne sostengono un'altra contraria. I più vorrebbero che si abolisse interamente ogni tassa sui cosi detti grani inferiori, cioè grantimo, segala, orzo ed avena, rimanendo intera la tassa sul grano. Gli altri sostengono il progetto ministeriale, il quale riduce di un quarto la tassa tanto sul grano, quanto sugli altri cereali. Ripartendo per provincia i sostenitori dell'una e dell'altra tesi, credo non ingannarmi dicendo che, salvo alcune eccezioni, i deputati del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, delle Marche ed Umbria, delle Romagne, della provincia di Roma, degli Abruzzi difendono l'abolizione totale della tassa limitata però ai grani inferiori, ed addicono ragioni gravissime; mentre i deputati delle Puglie, della Basilicata, di Napoli, di Terra di Lavoro, Calabria, Sicilia, Sardegna — salvo poche eccezioni — sostengono la diminuzione della tassa per tutti i cereali indistintamente, ed addicono anch'essi ragioni gravissime.

— In un telegramma da Roma 7 al Secolo leggiamo:

Si conferma da fonte ufficiale che le notizie dell'imperatore Guglielmo, senza essere allarmanti, fanno temere una guarnigione molto lunga non senza pericolosi accidenti.

Nel Consiglio dei ministri fu deliberato che l'on. Cairoli abbia a recarsi a Berlino soltanto nel caso che la sua presenza sia necessaria per decidere questioni interessanti tutto lo Stato, e per le quali fosse insufficiente il solo voto del ministro degli esteri.

È positivo che l'on. Cairoli assumerà l'interim degli esteri durante la permanenza del ministro Corti a Berlino.

Kendell, ambasciatore di Germania, ha ringraziato ufficialmente Cairoli per le dimostrazioni di simpatia fatte dall'Italia all'imperatore Guglielmo.

Saranno il *Fusilat*, la notizia di un viaggio del Re a Parigi, è prematura. Più che di risoluzioni già prese o da prendere si tratterebbe soltanto di desiderii espressi da qualche ministro. La sola cosa certa è che il Re, finché il Parlamento è aperto, non intende assentarsi dalla capitale.

La Gazzetta d'Italia scrive: Nonostante le asserzioni in contrario dei giornali uffiosi, è un fatto, che nel territorio dei comuni di Cappadocia e Tagliacozzo, provincia di Aquila e degli altri di Subiaco, Alatri, Guarino, provincia di Roma, si aggira una banda armata, per inseguire la quale il ministero inviò un rinforzo di carabinieri oltre ad un peloton di truppe in linea, comandato da un ufficiale. Finora la banda si è limitata a farsi somministrare oggetti di vestiario e generi di vitto, ma vicinandosi la raccolta delle messi, temesi che possa tentare un qualche ricatto, se non venga prontamente inseguita e distrutta.

Municipio di Udine. Acceso. Il Ministero della Guerra, come da Avviso 1 giugno corrente del locale Comandante il 30^o Distretto Militare, ha determinato che la rivista dei cavalli e muli onde riconoscere quali siano atti al servizio dell'Esercito e stabilire il riparto dei medesimi in caso di requisizione, abbia luogo nel giorno 12 giugno corrente alle ore 2 p.m. in questa Città, Piazza Giardino lungo il viale dal lato di levante. Tanto ad opportuna norma degli aventi interesse.

Dal Municipio di Udine
Il 3 giugno 1878.

Per il ff. di S'aduso
A. DE GIROLAMI.

Morte accidentale. Il 5 corrente, alle ore 9 p.m., il muratore Q. M. d'anni 60 di Colle Umberto, recatosi a dormire sul fianco del possidente B. B. in Sacile, inadvertitamente pose il piede dove il fianco è mancante di suolo, e precipitando quindi dall'altezza di 4 metri, nel sottostante portico riportò una grave contusione alla testa per la quale poco dopo dovette soccombere.

Ritrovamento di un cadavere. Il 4 corr. in S. Vito certo B. C. d'anni 70, colto da paralisi in prossimità ad un fosso, cadeva entro lo stesso e vi periva annegato per mancanza di pronto soccorso.

Incendj. Nel Comune di Teor, il 3 corrente, sviluppavasi un incendio nel fianco di G. G., il quale in un batter d'occhio si estese ad altri fianchi attigui, minacciando diarsi molto serio. Al tocco dei sacri bronzi accorsero sul luogo una quantità di gente, i r. carabinieri, a tutti gareggiarono in zelo per estinguere l'elemento distruttore. Non poco giovò la pompa che il sig. Ferrari di Pralorean mise prontamente a disposizione degli accorsi. Vi fu tra questi, chi dimostrò coraggio mettendo a repensiglio anche la vita, ma al momento ne ignoriamo il nome. La causa di tale infortunio è accidentale ed il danno derivazione ascende a L. 3350.

— La notte del 29 maggio p. p. in Brugnera (Sacile) il casolare coperto di paglia del contadino S. D. fu completamente distrutto, con quanto vi conteneva di sieno suppellettili e biancheria, dal fuoco che scoppiò per causa accidentale.

— In Gravero (San Pietro al Natisone) venne distrutto dal fuoco un fianco di certo P. G. e vi andarono abbucati diversi attrezzi rurali. Il danno in complesso è di L. 400 e la causa dell'incendio è ignota.

Notizie Esterne

Inghilterra. All'invito, dal governo germanico diretto al governo inglese per Congresso, lord Salisbury ha risposto nel modo seguente:

Il sottoscritto, primo segretario di Stato di Sua Maestà per gli affari esteri, ha l'onore d'accusare ricevuta della comunicazione di Sua Eccellenza, che invita il governo della graziosa Maestà Sua a prender parte al Congresso di Berlino, alla discussione delle stipulazioni del trattato preliminare concluso a Santo Stefano fra la Russia e la Turchia.

Il sottoscritto prendendo atto della dichiarazione verbale di Sua Eccellenza che un simile invito redatto negli stessi termini è stato mandato alle altre potenze firmatarie del trattato di Parigi, e secondo la quale rimane inteso che quelle potenze aderiranno all'invito redatto negli stessi termini della nota rimessa da Sua Eccellenza, ha l'onore d'informare Sua Eccellenza che il governo di Sua Maestà la regina sarà pronto a prendere parte al congresso alla data indicata.

Lord SALISBURY.

Russia. La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Da Varsavia annunciano il concentramento di molte truppe russe nelle province polacche nelle quali si attende l'arrivo dello Czar con alcuni grandi. Pare che si abbia intenzione di fare una dimostrazione ostile all'Austria.

Germania. Si aspetta la presentazione di una nuova legge per la repressione dell'agitazione democratico-socialista. Ne sarà autore il principe Bismarck ed il Reichstag sarà probabilmente convocato di nuovo fra alcune settimane.

Il partito nazionale liberale sarebbe disposto ad appoggiare la proposta del governo al Reichstag.

L'agitazione continua

La polizia non si stanchi di cercare e frugare. Le perquisizioni continuano. La sera del 4 ve ne fu una nell'Istituto socialista

per l'insegnamento dei mestieri, come pure dal padrone di ditta istituto signor Körner e dal direttore Milke. Tutte le carte trovate dal Milke, furono sequestrate.

Il ministero tiene continui consigli e conferenze sotto la Presidenza del principe di Bismarck questi poi conferisce sovente col principe imperiale.

La città di Berlino comincia a riprendersi il suo solito aspetto. Soltanto sotto i Tigli e vicino al palazzo v'è sempre un tratto tenuto chiuso alla circolazione: sul lato posteriore del medesimo e appunto sul casotto della sentinella stanno affissi i bulletini dello stato di salute dell'angusto inferno che da qui avanti saranno i soli che si pubblicheranno per evitare che la popolazione sia agitata da false notizie. Vicino a quel casotto vi è sempre folla.

Per ora sono 52 le persone che si sono presentate al tribunale criminale e che hanno conosciuto il Nobiling e possono deporre sulla sua vita precedente.

Austria-Ungheria. Secondo il corrispondente viennese del *Times* il conte Andrássy partì il 11 per Berlino insieme al suo personale che sarà numerosissimo. Oltre il barone Haymerle che va come secondo plenipotenziario vi saranno: il barone Schiwsgel capo della sezione commerciale e consolare nel ministero degli esteri, e il consigliere di legazione Kojek, primo interprete dell'ambasciata austriaca a Costantinopoli. Inoltre vi sarà il dipartimento politico del Ministero degli esteri; il ministro plenipotenziario von Teschenberg, il consigliere di legazione barone Hübner, Buschthi Dorzi e il segretario particolare von Pichy.

Questione del giorno. La formula invita spedita dal governo germanico ai gabinetti delle potenze che debbono intervenire al Congresso è la seguente:

« Il sottoscritto ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, ha l'onore, per ordine del suo governo, di partecipare a Sua Eccellenza.... la seguente comunicazione:

« In conformità all'iniziativa presa dal gabinetto austro-ungarico, il gabinetto germanico, propone alle potenze firmatarie dei trattati del 1856 e del 1871, di riunirsi in Congresso a Berlino, per discutere le stipulazioni del trattato preliminare di S. Stefano concluso fra la Rusia e la Turchia.

« Il governo di Sua Maestà facendo questo invito a quello di... acconsente ad ammettere il principio di libera discussione del trattato di Santo Stefano nella sua totalità, e che è pronto a prendervi parte. In caso d'accettazione di tutte le potenze, il governo di Sua Maestà propone di fissare la riunione del Congresso per il 13 del corrente.

« Il sottoscritto partecipando quanto precede a Sua Eccellenza, ha l'onore di pregargli a volerle comunicare al più presto possibile la risposta del governo....»

— Da Pietroburgo telegrafano ai fogli tedeschi che la salute del principe Gortchakoff è tanto migliorata che egli pensa di recarsi a Berlino per assistere al Congresso.

D'altro canto la *Neue Freie Presse* dice che il conte Schonvaloff è monito di pieni poteri per il Congresso in tutte le questioni di dettaglio.

La *Presse* pubblica un telegamma da Bokarest nel quale si afferma che il governo rumeno è risoluto a sfidare lo stesso Congresso ove in esso fosse concordata la retrocessione della Bessarabia alla Russia. A tale nove si sta redattando una circolare che verrà indirizzata agli agenti rumeni all'estero.

Un telegamma da Berlino 4 giugno al *Daily News* dice che tutti i gabinetti hanno accettato gli inviti per il Congresso che si adunerà il 13 corrente.

Il giornalismo russo in generale s'esprime in termini molto favorevoli riguardo al Congresso: l'*Agence Russe* e il *J. de St. Petersburg* esprimono la fiducia che esso compirà « un'opera durevole degna dell'arco-pagno europeo. »

TELEGRAMMI

Berlino. 7. L'ordinanza che affidò la somma della pubblica cosa nelle mani del principe ereditario, produsse qui ottima impressione. I liberali sono disposti a fare al governo grandi concessioni nella prossima sessione del Reichstag. La Russia consigliò al Montenegro di cercare un accomodamento coll'Austria, non volendo affrontare il pericolo di conflitti per cagione di Antivari. La

Rumenia è ferma nell'intenzione, che cioè decida il Congresso, di continuare sempre nella sua opposizione alla cessione della Bessarabia.

Londra. 8. I piccoli Stati invitati al Congresso non avranno che voto consultivo.

Berlino. 7. Le serie dell'imperatore sono in via di guarigione. Sembra che anche il partito liberale proponga per le leggi repressive.

Berlino. 8. La *Neu-Deutsche Zeitung* apprende da circoli diplomatici che la dimora dei ministri esteri a Berlino durerà da 8 a 10 giorni. Raggiunta appena un accordo sulle condizioni fondamentali, la regolazione dei dettagli e la compilazione del protocollo verrebbero rimesse ad una commissione europea.

Roma. 6. Il Papa diresse uno scritto alle Potenze chiedendo che il Congresso voglia proteggere le sorti dei cattolici di quei paesi su cui verterà la discussione. Il concistoro fissato per il giorno 24 giugno fu differito di qualche giorno, perché non sono ancora pronti gli atti relativi alla nomina dei vescovi. Kendall espresse a Cairoli ed a Corti i ringraziamenti della famiglia imperiale germanica per le manifestazioni della Camera in occasione dell'attentato.

Berlino. 7. Parecchie persone ricevettero lettere minacciose. Ivi nuove perquisizioni ed arresti. Lo stato dell'Imperatore continua ad essere soddisfacente.

Londra. 7. Il *Times* ha da Vienna: È smentito che la Russia e l'Inghilterra abbiano concluso un accordo preliminare, riguardo al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria dichiarò che considererebbe un *casus belli* l'annessione di Antivari per parte del Montenegro. Dicesi che la Russia abbia ritirato il suo aiuto al Montenegro. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: I rappresentanti della Rumenia, della Serbia e del Montenegro non sono ammessi al Congresso.

Versailles. 7. (Camera) Waddington, rispondendo all'annunciata interpellanza, dice che la Francia esercita sempre la sua influenza in favore della pace. La Francia non dimenticò di avere sottoscritto i trattati del 1856 e del 1871, ed accettò il Congresso a condizione che le questioni dei Looghi Santi, dell'Egitto e del Libano escludersi dalle deliberazioni. Il mantenimento della pace è quasi assicurato. La Francia andrà al Congresso senza cupidigie e col desiderio di mantenere la sua neutralità.

Renault presenta un ordine del giorno che esprime fiducia verso il ministero. L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Berlino. 7. Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto che propone lo scioglimento del Reichstag, essendo necessario di prendere misure contro i Socialisti.

Gotha. 7. Il Municipio proibì il Congresso dei Socialisti.

Versailles. 8. La Camera approvò con 225 voti contro 220 il contro-progetto presentato da Neline tendente ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia nuove trattative per modificare il trattato firmato il 6 agosto 1877 tra la Francia e l'Italia.

Roma. 8. Cairoli assunse l'interim degli esteri. Il voto di ieri è di biasimo per Crispi.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 6, domanda tuttora limitata e prezzi stazionari. Da Lione si telegrafo: affari meno vece attiri, prezzi fermi.

Bozzoli. In attesa che oggi si faccia un primo prezzo sui bozzoli della nostra piazza, possiamo dire che a Padova nel giorno 5 le partite giapponesi fecero da 3,50 a 3,80, e le gialle nostrane lire 4.

Le notizie sul raccolto in Italia continuano soddisfacenti.

A Milano si esperimentò l'altro ieri un nuovo apparecchio sviluppatore per la sofocazione delle crispidi.

Grant. A Novara, 6, riso e risone fiocchi; si sostiene la meliga, e in risveglio il frumento e la segala.

A Verona, 6, frumenti e frumentoni ben tenuti, ed i risi ebbero vendita corrente a cent. 50 di più per quintale; molto ricercati i cascami di riso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 Giugno 1878.

Venezia 23 66 40 75 16

Bolzocco Pietro gerente responsabile.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Lunedì prossimo festa di prete ecclesiastico non si pubblica il Giornale.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 7 giugno

Rend. engl. inf. da 1 gennaio da	82,55 a 81,05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,80 a L. 21,82
Fiorini quattri d'argento	2,40 2,42
Bancnote austriache	2,20,12 2,30,—
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,80 a L. 21,82
Bancnote austriache	2,20,50 2,30,—
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5,—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,—
Banci di Credito Veneto	5,12
Milano 7 giugno	
Rendita Italiana	82,50
Prestito Nazionale 1866	27,—
Ferrovie Meridionali	340,—
Cotonificio Cantoni	150,—
Oblig. Ferrovie Meridionali	250,—
Pontebbane	378,—
Lombardo Veneto	262,—
Pezzi da 20 lire	21,80

Parigi 7 giugno

Rendita francese 3 6/0	70,—
5 0/0	111,50
6 italiana 5 0/0	78,10
Ferrovie Lombardo	181,—
Romane	75,—
Cambio su Londra a vista	25,13,12
sull'Italia	2,38
Consolidati Inglesi	96,1,16
Spagnolo giorno	13,5,16
Torcia	9,3,4
Egitiano	—
Mobiliare	230,50
Lombarde	15,—
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	202,—
Banca Nazionale	8,15 —
Napoleoni d'oro	9,47,1,2
Cambio su Parigi	47,15
su Londra	118,60
Rendita austriaca in argento	66,35
in carta	—
Union Bank	—
Bancnote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 6 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento all' ettol. da L.	25,— a L. —
Granoturco	17,75 — 18,50
Segala	18,—
Lupini	12,—
Spelta	26,—
Miglio	21,—
Avena	19,25
Saracena	14,—
Fagioli alpighiani	27,—
di pianura	20,—
Orzo brillato	28,—
in pelo	14,—
Mistura	13,—
Lenti	30,40
Sorgoriooso	11,50
Castagno	—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
6 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°			
alto m. 160,1 sul	751,3	751,6	752,9
liv. del mare mm.	65	60	67
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del Cielo.			
Acqua cadente			
Vento (direzione	N	S-W	calma
(vol. chil.	1	4	0
Termom. contig.	19,7	23,7	18,0
Temperatura massima	28,0		
Temperatura minima	13,6		
Temperatura ufficiale all'aperto	11,4		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da	Ore 6,50 ant.
Ore 1,12 ant.	da
Trieste	9,10 ant.
*	9,17 pom.
*	250 ant.
*	Ore 10,20 ant.
*	da
Venezia	2,45 pom.
*	8,22 p. dir.
Lenti	2,14 ant.
Sorgoriooso	3,35 pom.
*	da
*	Ore 9,5 ant.
*	2,24 pom.
*	Ore 7,20 ant.
*	da
Risulta	8,15 pom.
*	Risulta
*	6,10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, nissie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed istoriati, atti ad istruire la mente e a rieccare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vено Blasone: L. 0,70. Cignate il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rouenville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercavole di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 2, L. 1,50. Pietro il ricendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corno: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Banca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corni del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forsuto - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire ed dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 21 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprendenti, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onnata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la coper-tina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione i Quadri artistici di attualità cui Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.



Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono: Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50. Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di lavoro col ribasso di una lire, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5. I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in busta postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 MILANO.
L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9. Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North British e Mercantile Inglese

con capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'alta rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni, Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antoulo Fabris

Udine, Via Cappuccini, N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra incendi per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogii che vennero tributati nei pubblici giornali.